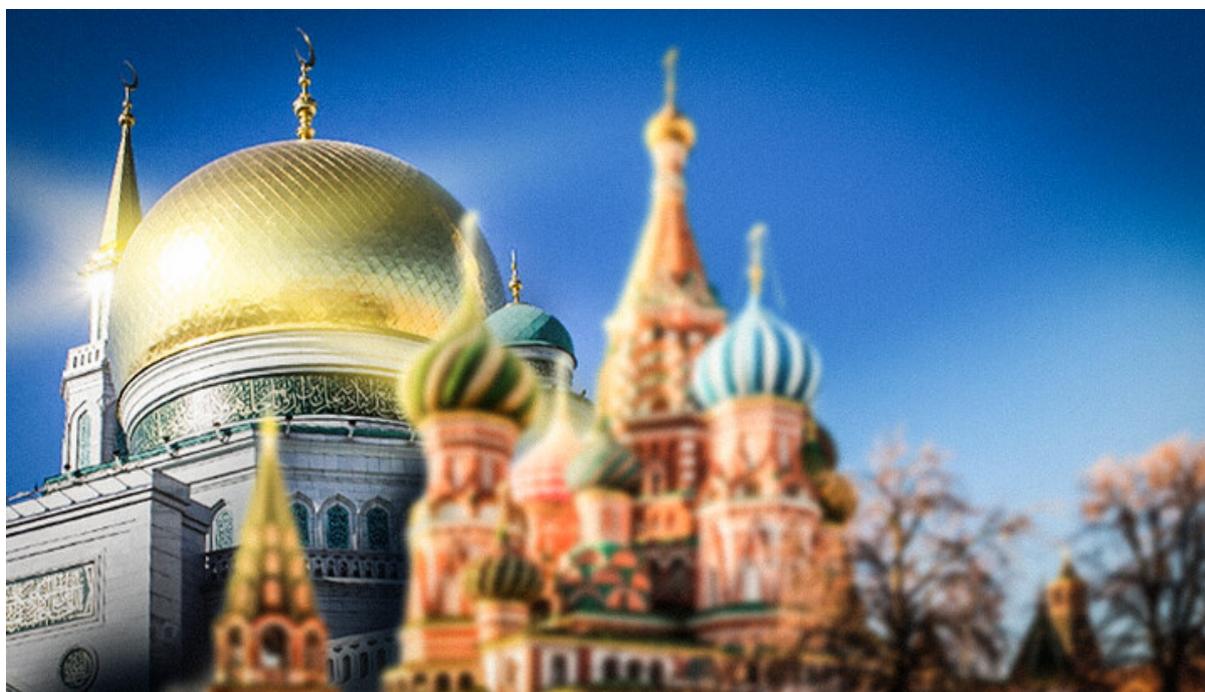


Perché la Chiesa sta molto meglio quando è repressa che quando è corteggiata dalle autorità

di Jaroslav Nivkin

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 1 agosto 2023



in Russia, i musulmani stanno guadagnando sempre più influenza. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

La Federazione Russa è orgogliosa del suo governo "ortodosso" e afferma che l'Ucraina è senza Dio. Ma l'amore per lo stato è davvero buono? E cosa succede quando cambia il governo?

Dal punto di vista dei rappresentanti e dei credenti della Chiesa ortodossa russa, una tesi prevalente oggi è che l'Ucraina sia governata da un'autorità senza Dio, mentre la Russia è vista come interamente cristiana. Gli individui ortodossi russi sono molto orgogliosi del fatto che il loro presidente partecipi alle funzioni religiose e osservi tutti i riti, e notano che i funzionari di tutto il paese si sforzano di seguire il suo esempio costruendo chiese, fornendo sostegno finanziario alla Chiesa ortodossa russa e così via. Molti lo percepiscono come un segno della "reincarnazione" di un impero ortodosso guidato da uno zar ortodosso.

Sulla base di questo punto di vista, i russi criticano gli ucraini, dicendo che invece di sostenere la Russia, che presumibilmente offre un ambiente ricco per la fede ortodossa, stanno combattendo per il loro paese senza Dio.

Al momento, tutto sembra davvero così: in Ucraina le autorità perseguitano la Chiesa, mentre nella Federazione Russa la sostengono. Tuttavia, come sappiamo, "tutto scorre, tutto cambia".

Alla fine del 2022, in una relazione a un incontro diocesano, il patriarca Kirill ha parlato di una "minaccia significativa" da parte dei migranti, che "portano con sé un aumento della criminalità e dei conflitti non solo su base domestica, ma anche nazionale e religiosa, creando enclavi chiuse con economie sommerse e persino sistemi sociali autonomi, abitate da persone che vivono isolate e spesso ostili alla popolazione indigena".

Secondo il primate della Chiesa ortodossa russa, "l'afflusso di un numero significativo di individui con costumi diversi può alterare seriamente la vita del nostro popolo, anche ponendo una minaccia alla conservazione dei suoi fondamenti e tradizioni spirituali".

"Molti giustamente si chiedono: quali valori, quale stile di vita portano i migranti? Come trattano la popolazione indigena del nostro Paese, i nostri luoghi sacri, le nostre diverse persone, la nostra storia e le nostre tradizioni? Non è ora di parlare della necessità non solo della preservazione quantitativa della nazione ma anche della preservazione della sua identità?" si è rivolto ai presenti il patriarca della Chiesa ortodossa russa.

Sebbene il capo della Chiesa russa non abbia specificato quale confessione vede come una minaccia di "conflitti per motivi religiosi", non c'è dubbio che si riferisse ai musulmani. E nel tempo trascorso dal discorso non si può dire che la situazione sia migliorata.

Presentiamo una raccolta di notizie sui musulmani in Russia solo nell'ultimo mese:

Durante l'Eid al-Adha, oltre 300.000 persone hanno pregato nelle moschee di Mosca e della regione circostante. Circa 200.000 musulmani si sono riuniti intorno a tre moschee a Mosca (sulle strade a loro adiacenti), con quasi 70.000 in ciascuna moschea.

Il 17 luglio, a Naberezhnye Chelny, un musulmano ha accoltellato un cittadino russo in visita al grido di "Allahu Akbar".

Il 21 luglio, una colonna di musulmani ha marciato per Mosca gridando "Takbir, Allahu Akbar!" per protestare contro l'ispezione delle forze di sicurezza di una delle moschee.

Il 28 luglio, i musulmani sono arrivati alla chiesa ortodossa russa di san Vittore il Guerriero a Kotelniki per celebrare la preghiera del venerdì dopo che le forze di sicurezza hanno segnalato una "minaccia di bomba" nella loro moschea, situata in uno degli edifici residenziali.

A metà luglio è scoppiato uno scandalo in uno dei complessi residenziali di Mosca che ha coinvolto un gruppo di ceceni che ha proibito ai residenti di portare a spasso i loro cani perché i cani sono considerati animali impuri dai musulmani.

E questi sono solo conflitti con implicazioni religiose. Inoltre, ci sono numerosi conflitti quotidiani in cui i migranti musulmani opprimono la popolazione russa locale. Le persone tendono ad evitare di parlarne apertamente, ma i social media russi sono pieni di tali messaggi. Ad esempio, il blogger e sacerdote della Chiesa ortodossa russa, padre Svjatoslav Shevchenko, ha riferito che nella sua città natale di Blagoveshchensk, nell'Estremo Oriente russo, un gruppo di migranti musulmani ha espulso adolescenti russi da un campo di calcio per poter giocare da soli. Questo è uno degli esempi meno gravi, poiché ci sono casi con esiti molto più tragici.

A poco a poco, seguendo il capo della Chiesa ortodossa russa, anche i vertici della Chiesa cominciano a parlare della "minaccia musulmana". Per esempio, il vescovo Savva (Tutunov), vicario del patriarca Kirill, ha affermato che in Russia i migranti che non conoscono la lingua ottengono troppo facilmente i passaporti e ha citato un caso che coinvolge l'assassino di una "donna russa".

"Possiamo continuare a puntare sulla Francia, ma siamo sicuri che tra qualche anno supporteremo rivolte nazionaliste in modo ironico e senza conseguenze significative come i francesi? Finirà con solo un paio di centinaia di auto bruciate?" si domanda il vescovo.

In un'altra pubblicazione scrive che la proliferazione delle moschee rappresenta una minaccia per la conservazione delle tradizioni spirituali dei russi: "Gli ospiti dell'Asia centrale vengono qui per lavorare o per occupare il nostro Paese?"

Lo stesso padre Svjatoslav Shevchenko parla più ampiamente di questo problema: "Sapete, ho più volte scritto che la percentuale di musulmani nelle regioni non islamiche della Russia è in costante crescita. In futuro, potremmo trovarci di fronte a una situazione in cui i rappresentanti dell'islam diventeranno la stragrande maggioranza nel paese. A causa dei nostri peccati, Dio può dare loro la nostra terra: persone che accolgono famiglie numerose, non abortiscono, si prendono cura della loro forma fisica e onorano la loro fede".

C'è una saggezza popolare secondo cui un contadino russo non si farà il segno della croce finché non colpirà il fulmine. È del tutto possibile che solo quando diventeranno una minoranza nel proprio paese, i russi finalmente si sveglieranno, smetteranno di bere eccessivamente, inizieranno a fare sport, daranno alla luce bambini e torneranno alla fede dei loro antenati: l'Ortodossia. Alla fine potremmo essere costretti a restare uniti in gruppi per sopravvivere. Allora il Signore ci aiuterà a guardare al patriottismo in modo diverso".

E questa non è solo la sua opinione personale. Diversi anni fa, la Russia ha fatto commenti sarcastici su problemi simili in Europa, che ha accolto un gran numero di migranti musulmani. Ora, i russi stanno affrontando una situazione simile. E cosa accadrà quando i musulmani saliranno al potere? E se uno come Kadyrov diventasse il presidente della Russia? Nonostante tutte le dichiarazioni di "mantenimento della pace", i musulmani hanno una tolleranza molto bassa per il cristianesimo e i luoghi santi cristiani. Basti ricordare la Turchia "democratica", dove nel 2020 Hagia Sophia e altre antiche chiese bizantine sono state trasformate in moschee. Inoltre, i funzionari talebani affermano pubblicamente che il compito dei musulmani è "rompere e distruggere le croci".

Pertanto, vi è una significativa probabilità che nel caso in cui i musulmani salgano al potere

in Russia, la Chiesa ortodossa russa, che è sprofondata in un "bagno caldo" di sinfonia con le autorità, possa affrontare tempi molto difficili paragonabili all'ascesa dei bolscevichi un secolo fa. A quel punto, tutti i discorsi sulla "Terza Roma" potranno sembrare un'amara presa in giro per i russi ortodossi.

Uno scenario così catastrofico è inevitabile, prima o poi. Dopotutto, Cristo non ha mai detto: "Il mio regno si estenderà su un sesto della terra e durerà fino alla fine dei tempi". No, ha detto il contrario: "Il mio regno non è di questo mondo... Il mio regno è di un altro luogo" (Gv 18,36). Inoltre, ha avvertito i suoi discepoli: "Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra" (Gv 15:19-20).

In altre parole, qualsiasi tentativo da parte dei cristiani di "integrarsi" nel mondo è destinato a fallire perché il mondo non accetta Cristo e alla fine odierà sempre i suoi seguaci. Ciò suggerisce una conclusione semplice: la Chiesa non dovrebbe essere amica di coloro che detengono il potere, specialmente a scapito dei comandamenti del Salvatore. Coloro che lo dimenticano subiranno duri colpi.

Non si può dire che l'Ucraina, che sta rapidamente perdendo popolazione, non stia affrontando una minaccia simile. Questa è evidente. Tuttavia, attualmente, la Chiesa ortodossa ucraina, perseguitata dalle autorità, è molto più vitale della Chiesa russa, viziata dalle autorità. È come confrontare due atleti, uno dei quali si esaurisce con allenamenti impegnativi, mentre l'altro "accumula le forze", cosa che in realtà porta ad accumulare grasso stando sdraiati sul divano. Ciò non significa che i cristiani in Ucraina siano "migliori" di quelli in Russia; è solo che Dio ha tolto il "divano" alla Chiesa ortodossa ucraina e ha mandato la Chiesa in "palestra". In definitiva, questo avvantaggia la Chiesa, preparando il suo gregge a qualsiasi prova. La Chiesa ortodossa ucraina dovrebbe aspettarsi più difficoltà lungo la strada? Senza dubbio.

Certo, nessuno tranne Dio sa cosa riserva il domani. Comunque, in questo momento, i cristiani in Ucraina sono meglio preparati a quel "domani". Nel frattempo, i cristiani in Russia farebbero meglio a pensare se stanno facendo tutto per bene. Può accadere che mentre i russi muoiono in Ucraina, combattendo contro "banderisti" e "gay", non ci sarà nessuno a proteggere le loro chiese dall'essere "convertite" all'islam a casa. Allora i credenti ortodossi della Russia potranno fare qualcosa in loro difesa? Riusciranno ad alzarsi dal divano?